



Vitarrenzanese

**PARROCCHIA
SANTI NAZARIO E CELSO
Arenzano**

2 Marzo - Aprile
2025

Grazie



In copertina:
Papa Francesco



Coro parrocchiale 23 12 1978

Sommario

- 1 Copertina
- 2 Argomenti trattati
- 3 La parola del parroco
- 4 Due seminaristi in Parrocchia
- 5 La Vita della Parrocchia
- 6 Che cos'è il Giubileo
- 7 Che cos'è il Giubileo - Foto pellegrinaggio vicariale a Roma
- 8 Le "Consegne" ai bambini del Catechismo
- 9 Festa del Perdono (1ª confessione dei bambini)
- 10 Cammino di Quaresima del Catechismo
- 11 La Speranza e le speranze (D. Luigi Maria Epicoco)
- 12 ... segue
- 13 ... segue
- 14 ... segue
- 15 Bivacco ACR
- 16 Settimana Santa
- 17 ... segue
- 18 ... segue
- 19 Note di riconoscenza - Biscotti Unitalsi - Ritiro di Pasqua
- 20 Feste ed eventi
- 21 Tuffo nei ricordi
- 22 Defunti
- 23 Manifesto Mese di Maggio
- 24 I pensieri del Gufo

Anteprima degli argomenti trattati

Direttore responsabile: Mons. Giorgio Noli

Redazione, progetto e realizzazione grafica: Linda Caviglia

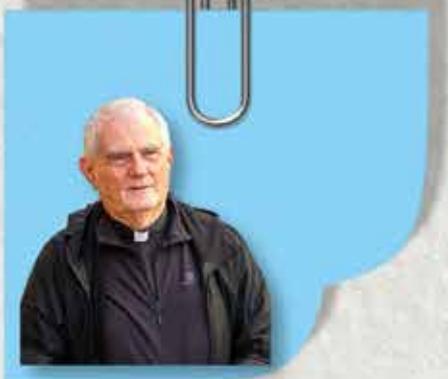
Con approvazione della Curia • Iscrizione n. 37/99 Registro Stampa Tribunale di Genova

Uff. parrocchiale: tel/fax 010.9127470 - e-mail: parrocchiadiarenzano@gmail.com

www.parrocchiadiarenzano.it

Stampa: Antica Tipografia Ligure - Genova

Periodico chiuso in redazione il 22 aprile e in tipografia il 23 aprile 2025



La parola del Parroco

Preghiera per Papa Francesco

«Signore Gesù, Tu che sei la luce del mondo, ti ringraziamo per il dono di papa Francesco, grazie per la sua testimonianza di semplicità grazie per la sua attenzione agli ultimi, ai poveri, ai dimenticati grazie per la capacità di parlare a tutti grazie per il coraggio di andare controcorrente grazie per la sapienza di chiamare bene il bene e male il male.

Signore Gesù, tu che ci hai fatto scoprire la misericordia, insegnaci a capire e seguire la lezione di perdono che ha contraddistinto tutta la vita di papa Francesco.

Aiutaci a capire che non esiste peccato, che il Padre buono non perdoni.

E se qualche colpa papa Francesco ha commesso, tu abbinare misericordia in virtù della forza del suo amore. Signore Gesù che sei amico e fratello di tutti, grazie per l'umiltà di papa Francesco grazie per l'insegnamento che non c'è nessun uomo che possa essere considerato superiore agli altri grazie per gli abbracci ai malati e ai dimenticati grazie per averci fatto capire con papa Francesco che dobbiamo amare chi nessuno ama.

Signore Gesù tu che sei il maestro della pace, insegnaci a capire, come ha sempre detto papa Francesco che non esiste nessuna guerra giusta che ogni conflitto è sempre una sconfitta che sparare in nome di Dio è una bestemmia che bisogna cercare anche il più piccolo appiglio per trasformare i pensieri bellicosi in sogno di pace.

Signore Gesù che ami la vita come nessuno, insegnaci, come ha testimoniato papa Francesco che non esiste nessuna esistenza che non valga la pena di essere vissuta che siamo tutti amati da Dio come figli unici che ogni vita va custodita e difesa sempre dal concepimento alla sua fine naturale.

Signore Gesù tu che ci chiedi di pregare sempre, fa che impariamo sull'esempio di papa Francesco il valore del dialogo tra le Chiese e le religioni insegnaci a ripulire il nostro vocabolario dalle parole che dividono e feriscono, guidaci ad essere una comunità di credenti che mettono Dio e non l'uomo al centro.

Signore Gesù tu che hai amato i poveri, insegnaci a essere, come papa Francesco uomini e donne che vivono l'essenziale persone libere dalle schiavitù delle mode e capaci di guardare agli altri non per ciò che hanno ma per quello che sono e possono diventare alla luce della speranza che nasce dalla fede

Signore Gesù tu che ci aspetti tutti nel tuo Regno, stringi nel tuo abbraccio papa Francesco, e a noi che piangiamo la sua scomparsa e sentiamo il vuoto della sua assenza insegna a custodirne le parole e i gesti perché forti del suo esempio e della sua testimonianza sappiamo riconoscere in Te l'unico re della nostra vita. Amen



Due seminaristi in Parrocchia

ALEJANDRO E LORENZO in parrocchia
dal 17 febbraio al 2 marzo 2025



Da diversi anni la parrocchia di Arenzano è diventata occasione di "formazione sul campo" per i giovani seminaristi. Un assaggio della varietà degli impegni nel ministero pastorale.

Non entro nel merito del giudizio sulle persone, anche perché 15 gg sono davvero pochi per conoscersi a fondo.

Posso solo constatare che Lorenzo è un giovane studente, pieno di entusiasmo e affascinato dalle varie possibilità di servizio; Alejandro, dall'alto dei suoi quasi 30 anni è più posato e critico.



E' stato loro offerto alloggio in un appartamento disponibile sopra la sacrestia. Questo al fine di poter sperimentare alcuni aspetti di una futura vita sacerdotale da "single" quali: il lavoro di cucina, pulizia, gestione della casa. La preghiera in parte comunitaria (con noi sacerdoti: quando era possibile l'ora media e quasi sempre i vesperi) e in parte autonoma e ogni giorno la S.Messa e il servizio liturgico.

Nella loro giornata hanno anche affrontato il disagio degli spostamenti per recarsi a scuola in seminario, e la non semplice gestione del tempo per adempiere ai doveri di studio, fare la spesa, cucinare, incontrare persone nelle varie realtà della parrocchia.

Quasi tutti i gruppi hanno avuto modo di incontrare i seminaristi. Ogni sera erano in programma incontri con Giovanissimi, Giovani, pre cresimandi e post cresimati, coca Agesci, educatori Aer, Gvss e GV... al martedì, giovedì e sabato i bambini del catechismo con genitori e catechiste, un gruppo famiglia, ministranti e fedeli in genere nelle S.Messe festive e feriali.



Hanno anche partecipato ad un incontro del Consiglio Pastorale vicariale (non so quanto sia stato formativo per loro...) e Lorenzo ha accompagnato il viceparroco nel pomeriggio della "benedizione delle famiglie nelle case". Qualche volta hanno pranzato insieme a noi sacerdoti nella "casa dell'anziano" (struttura parrocchiale) conoscendo così anche una realtà di solidarietà e servizio. Non ho giudicato opportuno inserirli nel centro di ascolto per motivi di rispetto e riservatezza dovuti alle persone che lo frequentano.

Alla domenica in ogni messa hanno reso testimonianza della loro "risposta vocazionale" invitando alla preghiera e al sostegno con un breve intervento a margine dell'omelia e incontrando i fedeli all'uscita della chiesa.

Certamente hanno lasciato un segno in tante persone e hanno svolto un prezioso servizio. Assaggiare la totalità della vita pastorale in parrocchia non è stato possibile ovviamente, ma posso assicurare che le occasioni avute sono state davvero tante e loro non si sono risparmiati mai. Mi auguro che la loro presenza ad Arenzano possa proseguire in estate nell'esperienza dei campi.

Grazie al Rettore, D.Fully, che ha sempre fiducia nella ns parrocchia e continua a ritenerla un piccolo "luogo di formazione" per coloro che si preparano al ministero

D.Giorgio

Vita della Parrocchia febbraio - aprile 2025



...dal diario del Parroco

Da lunedì 17 febbraio sono presenti in parrocchia due seminaristi: Lorenzo e Aleandro. Vengono nelle parrocchie per fare esperienza diretta del ministero pastorale concreto. Incontrano gruppi, partecipano alle ns attività. Saranno una ricchezza e un investimento per il futuro

Lunedì 24 febbraio iniziamo la visita e la benedizione delle famiglie nelle case. E' una bella fatica pastorale che però non deve impedirci di continuare a svolgere altri servizi. Un tempo c'erano molti sacerdoti disponibili... non è più così. Per questo motivo la visita si compie a una parte della parrocchia: ogni anno una zona.

Quest'anno la zona est: da via Terrarossa alla Bicocca, dal Ronchetto a Via Unità d'Italia, e ancora via Olivete, via Manni, via Torino, via Trieste, via Trento, via Veneto e via Verdi. In tutto oltre 500 famiglie incontrate.

Mercoledì 5 marzo, inizia il tempo di Quaresima con il rito penitenziale delle ceneri che sono imposte nel corso delle Ss.Messe in parrocchia delle 8, 17,30 e anche alla sera alle 20,30 sempre in parrocchia. Un gesto liturgico importante che vuole ricordare la nostra fragilità e inconsistenza.

Domenica 9 marzo, alla messa delle 10 la celebrazione della "Consegna delle preghiere": un cartoncino con la preghiera del Padre Nostro e un mini rosario fatto a "vermicciattolo" viene consegnato ai bimbi della 2° elementare

Domenica 16 marzo alla messa delle 10 la celebrazione della "consegna del perdono": un cartoncino con l'atto di dolore, strumento di preghiera per prepararsi a chiedere perdono, viene consegnato ai bambini della 3° elementare.

Sabato 22 marzo viene organizzata la "Festa del perdono" con la 1° confessione dei bambini della 4° elementare (vedi articolo specifico)

Martedì 25 marzo al Santuario delle Olivete la festa dell'Annunciazione: lunedì 24 sera alle 20,30 la veglia mariana col S.Rosario sul sagrato, nel giorno della festa le Ss.Messe alle 8, alle 10,30, alle 17,00 (messa delle mamme) e alle 20,30 (solenne con la partecipazione del coro Chiossonese) Al termine, il concerto della Filarmonica Arenzanese. Un grazie sentito a chi ha sostenuto e organizzato la festa. Grazie ai nostri custodi del Santuario, Marco e Roberto, grazie alla Costanza e a tutto lo staff della pesca di beneficenza, grazie ai sacerdoti che hanno celebrato, ai ministranti, agli organisti e al coro; grazie alla Laura e alle tante collaboratrici che hanno, come sempre, preparato un ricco rinfresco conclusivo per tutti gli amici e operatori, banda musicale compresa

Mercoledì 26 marzo, nella chiesa parrocchiale alle ore 21,00 catechesi di D.Luigi Maria Epicoco, sacerdote della diocesi dell'Aquila, teologo, insegnante di filosofia alla Pontificia Università Lateranense. Una bellissima riflessione sul tema della Speranza, alla presenza di centinaia di fedeli provenienti anche da lontano. D.Luigi ci ha donato un'occasione di "Grazia" e per farlo ha affrontato ore e ore di viaggio, anche perché l'Aquila non è dietro l'angolo...

Domenica 30 marzo, sul sagrato della parrocchia e in Pineta il banchetto di Mesi' con tanti prodotti pasquali del territorio. Il ricavato (di 2107,00 €) viene interamente devoluto alla scuola primaria di Bukavu, in Congo dove la situazione è pesante per mancanza soprattutto di cibo (circa 500 bambini)



Domenica 6 aprile si celebra la giornata della solidarietà con particolare attenzione al sostegno dei Centri di ascolto caritas. Le questue raccolte (oltre 1300,00 €), sono devolute al Centro di Ascolto e vengono utilizzate a sostegno di tante situazioni di disagio (bollette, medicinali, viveri...)

Sabato 12 aprile alle 19,30 la Pasqua dell'Oratorio: i confratelli e le consorelle di S. Chiara vivono un'occasione particolare con la Messa e la cena conviviale alla quale invitato amici e collaboratori per ringraziarli del servizio nel corso delle varie processioni.

Alle 21,00 nel salone delle Opere il recital "Gesù è risorto" a cura del gruppo Pilgrims: una bellissima rappresentazione in tema pasquale dove gli attori sono i bimbi più piccoli del gruppo.

Lunedì 14 la via crucis cittadina La pioggia impedisce lo svolgimento all'esterno. Pertanto la celebrazione si fa in parrocchia.

Giovedì 17 tutti i sacerdoti della diocesi si radunano nella chiesa cattedrale col vescovo per rinnovare le promesse sacerdotali e per consacrare e benedire gli Olii santi (catecumeni, Crisma e Infermi) e nel pomeriggio, in tutte le chiese e santuari viene celebrata la S. Messa in Coena Domini seguita dall'adorazione all'altare della reposizione Eucaristica (sepolcro). Sono organizzati dei momenti di adorazione "guidata" per i bambini e le famiglie (h 21,00) e per i giovani (h.22,30) - la chiesa resta aperta tutta la notte e gruppi di giovani si succederanno nella preghiera.

Venerdì 18 tutta la giornata è dedicata all'adorazione e alle confessioni pasquali. Alle 17,30 la liturgia della Passione di Gesù, con la lettura del Vangelo della Passione, l'adorazione alla Croce e la S. Comunione. Alle 21,00 la solenne processione del "Cristo morto" con la via crucis itinerante.

Sabato 19 è giorno di silenzio, di assenza liturgica, in rispetto della morte e sepoltura di Gesù. Alle 21,00 la solenne Veglia Pasquale con la benedizione del fuoco, del cero, dell'acqua lustrale e battesimale e la Messa della Risurrezione

Che cos'è il Giubileo

GIUBILEO è il nome di un anno particolare: sembra derivare dallo strumento utilizzato per indicarne l'inizio; si tratta dello YOBEL, il corno di montone, il cui suono annuncia il Giorno dell'Espiazione (Yom Kippur)



I "segni" del Giubileo

IL PELLEGRINAGGIO: simboleggia il cammino personale del credente sulle orme del Redentore ed esprime il senso della nostra esistenza umana

LA "PORTA SANTA": Gesù è la nostra ancora di salvezza. Solo passando attraverso di Lui e con Lui possiamo giungere alla vita vera.

Il Giubileo è un segno di Riconciliazione perché apre un "tempo favorevole" per la propria conversione. Vi sono molti modi per pregare, ma alla base vi è sempre il desiderio di aprirsi alla presenza di Dio e alla sua offerta d'amore

LA PROFESSIONE DI FEDE: è un segno di riconoscimento, proprio dei battezzati

L'INDULGENZA: è la remissione dinanzi a Dio della pena temporale per i peccati che il fedele acquista per l'intervento della Chiesa. Non c'è indulgenza senza conversione, ossia senza l'impegno personale a distaccarsi dal peccato e a ritornare a Dio.



Condizioni generali per ottenere l'indulgenza

- ✓ confessione sacramentale anche alcuni giorni prima o dopo il compimento dell'opera prescritta
- ✓ comunione eucaristica (possibilmente nel giorno in cui si compie l'opera)
- ✓ preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre, possibilmente nel giorno in cui si compie l'opera)

Opere da compiere per ottenere l'indulgenza

- ☀ Pellegrinaggio oppure Visita a uno dei luoghi giubilari della Diocesi
- ☀ Visita ai fratelli sofferenti
- ☀ Opere concrete di misericordia/carità e penitenza

Chiese e luoghi per le opere di misericordia in Diocesi

- 🌀 Ospedali (Galliera, S. Martino, Villa Scassi, Gaslini)
- 🌀 Carceri (Marassi, Pontedecimo)
- 🌀 Defunti (Cappelle cimiteri)
- 🌀 Carità (Monastero Auxilium)

Le Chiese Giubilari dell'Ancidiocesi di Genova

LA CATTEDRALE : chiesa-madre di tutte le Chiese della Diocesi e' per sua natura, la prima e principale chiesa giubilare in cui ottenere l'indulgenza



Le altre chiese Giubilari designate dall'Arcivescovo sono:

◆ Santuario N.S. della Guardia di Ceranesi

<http://www.santuarioguardia.it>

P.zza Santuario 4 - 16014 Ceranesi (Ge)

◆ Santuario Gesù Bambino di Praga in Arenzano

<https://www.gesubambino.org>

P.zza S. Bambino 1 - 16011 Arenzano (Ge)

◆ Santuario N.S. della Guardia di Gavi

Via Valrossa Superiore - 15066 Gavi (Al)

Tel : 0143642769

◆ Santuario N.S. del Suffragio di Recco

<https://www.santuariosuffragiorecco.it>

Piazzetta N.S. del Suffragio 4 - 16036 Recco (Ge)

PELLEGRINAGGIO VICARIALE A ROMA

17-19 marzo 2025



Le "consegne" ai bambini del



CONSEGNA DELLE PREGHIERE

2' elementare



CONSEGNA DEL PERDONO

3' elementare



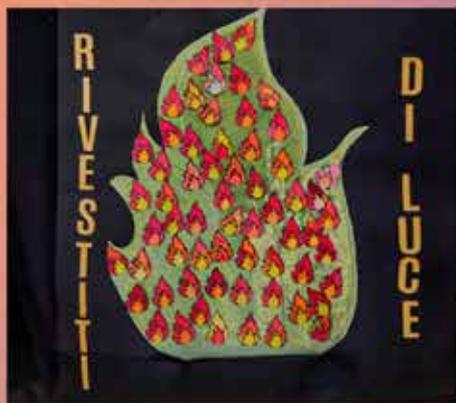
CONSEGNA DEL CREDO

5' elementare



Festa del Perdono

T' Confessione dei bambini



le sezioni LIFE e LIGHT del gruppo *Pilgrims with Music* presentano:



Se "Festa" viene chiamata, "Festa" deve essere. I bambini della quarta elementare hanno vissuto e celebrato un momento davvero speciale: il sacramento del perdono, con la loro prima confessione. Logicamente nell'aria c'era apprensione, ma tutto è svanito nel vortice della festa. Si inizia alle 11 del sabato 22 marzo. Nel teatro delle opere, il gruppo "Pilgrims" mette in scena l'esame di coscienza e l'invito alla verifica: un primo momento di riflessione, non semplice per un bambino.

Quanto è difficile giudicare noi stessi... specialmente se nessuno ti ha mai aiutato a far funzionare la coscienza e a informarla correttamente! La festa poi continua nella condivisione con l'aiuto delle catechiste, nel pranzo al sacco e in una pausa gioco, per poi concludersi in parrocchia con la celebrazione vera e propria della confessione.

Con l'aiuto di P.Fabio e P.Domenico, D.Giorgio e D.Enrico hanno accolto e aiutato i singoli bambini a vivere il loro primo incontro con il sacramento del perdono. Su un tabellone è disegnata una grande fiamma (segno dell'amore di Gesù per ognuno) ... e ogni bambino ha portato la sua piccola fiamma e l'ha posta dentro quella di Gesù.

Le piccole fiamme verranno poi bruciate nel fuoco benedetto della Veglia Pasquale

Don Giorgio

Facciamo LUCE sul Catechismo



Nei vari momenti liturgici dell'anno abbiamo chiamato i ragazzi alla partecipazione alle funzioni, coinvolgendo anche le famiglie: crediamo sia fondamentale che i ragazzi trovino l'appoggio dei genitori e che questi li accompagnino nel loro cammino di fede, proprio come si erano impegnati nel giorno del battesimo dei loro figli.

Durante la Quaresima ci sono stati alcuni momenti che hanno visto protagonisti i ragazzi delle varie classi:



la festa della consegna delle preghiere, dove è stato consegnato ai bambini di seconda un opuscolo con le prime preghiere da imparare



la festa della consegna del perdono, dove è stato consegnato ai bambini di terza elementare l'atto di dolore per potersi preparare alla prima confessione



confessione che i ragazzi di quarta hanno festeggiato con un'intera giornata di riflessione e gioco insieme



mentre per i ragazzi di quinta c'è stata la consegna del credo, la nostra professione di fede che unisce tutti i cristiani.



Inoltre abbiamo invitato le famiglie a portare ad ogni incontro del catechismo alcuni articoli alimentari e anche per la pulizia personale e della casa: questi prodotti andranno ad aiutare sia alcune famiglie del territorio che chiedono supporto per la spesa al centro d'ascolto, sia i detenuti del carcere di Marassi.



In questa Quaresima abbiamo anche dedicato un momento di riflessione particolare che, legata al vangelo letto da don Giorgio, ci ha aiutato a scoprire domenica dopo domenica la sagoma della mascotte del Giubileo il cui nome, Luce, è il tema principale dell'anno di catechismo in corso. Queste riflessioni ci hanno aiutato a non colpevolizzarci per le nostre fragilità, a non rimandare le occasioni proposte solo per paura, a sentire la presenza di Gesù accanto a noi, a non perdere la speranza. La Luce che abbiamo scoperto piano piano in questo periodo di attesa che è la Quaresima ci ha ricordato che, come ha detto Papa Giovanni Paolo II, "Noi siamo il popolo della Pasqua!".



Claudia

Meditazione "La Speranza e le speranze" di Don Luigi Maria Epicoco

Mercoledì 26 marzo 2025



Papa Francesco ha voluto dare un tema a questo Giubileo e il tema è proprio questo, Pellegrini di Speranza. Ora, io ho immaginato questa sera di fare con voi una sorta di pellegrinaggio, ... quando tu ti metti a sfogliare la parola di Dio, la Bibbia, tu ti accorgi che sia nell' Antico Testamento che nel Nuovo Testamento ti trovi davanti non a delle storie statiche, cioè di persone ferme che dicono delle cose, ma la maggior parte di quello che viene raccontato nella Bibbia accade in movimento ...

C'è un movimento continuo nella Bibbia e se tu vai nel Nuovo Testamento tu ti accorgi che Gesù non è mai fermo, è sempre in cammino. ...

È tutto un movimento, è tutto un viaggio. Perché questo? Perché la vita è così, noi non siamo mai fermi. Ricordate quando Battista cantava e diceva cerco un centro di gravità permanente che non mi faccia mai cambiare idea sulle cose e sulla gente? Noi tutta la vita cerchiamo qualcosa di stabile ma in realtà anche durante la giornata ci accorgiamo che siamo in un eterno movimento, partiamo in un modo, finiamo in un altro, ci convinciamo di qualcosa e poi queste cose vengono messe in discussione.

Ma il dramma vero, lo sapete qual è? Non è essere in movimento, perché questa è l'espressione della vitalità, è non sapere dove stiamo andando. Questo è il dramma più grande, perché quando tu fai un viaggio e non hai una meta, non hai uno scopo, non sai dove stai andando, allora puoi perderti, puoi girovagare, puoi tornare sempre sui tuoi passi, puoi ripetere sempre gli stessi errori. ...

E a volte se tu non vivi bene questo viaggio, questo viaggio può separarti, può allontanarti, può creare solitudine, spaccatura, può iniziare una vocazione con i migliori entusiasmi del mondo e poi tornartene invece deluso come i discepoli di Emmaus. ...

Meditazione "La Speranza e le speranze" di Don Luigi Maria Epicoco

Abbiamo detto proprio prima che la nostra vita non è mai una vita statica, noi siamo sempre in movimento, cambiamo, cambiamo idea, cambiano le nostre emozioni, cambiano le nostre convinzioni e se tutta la nostra esistenza fosse un po' come salire su un treno, tutta la nostra vita è un viaggio in treno. ...

E può succedere che proprio dentro questo treno dove la vita scorre noi cerchiamo tutti comfort, sapete nel bar, nel treno si può trovare un bar, si possono trovare delle buone amicizie, insomma il clima di questo viaggio può diventare anche estremamente confortevole. Ma è questa la cosa che conta di più? No, la cosa che conta di più non è il comfort del treno, peggioro la situazione, la cosa che conta di più non è nemmeno le esperienze che facciamo, la cosa che conta di più è dove stiamo andando, questa è la cosa che conta di più. Se qualcuno vi domandasse che cos'è la speranza cristiana, guardate noi sappiamo che la speranza cristiana è la certezza di dove stiamo andando, se tu non hai la certezza di dove stai andando la tua vita bella, confortevole, fatta di tante cose può essere completamente inutile.

Perché, vi faccio un esempio, se io penso che tutta la mia vita va a finire nel nulla, se finita l'esperienza di questa esistenza, questo viaggio, noi finiamo nel niente, è come se questo treno noi siamo certi che non ha una stazione di arrivo ma che a un certo punto il binario precipita nel vuoto, va a finire in un precipizio. Ora, se tu ti trovi su questo treno, sapendo che a un certo punto questo treno andrà a finire in un precipizio, nel vuoto più totale, che cosa ti godi di quel viaggio, sapendo che tutto finisce nel vuoto e nel nulla? ... se noi non ci interroghiamo su qual è il destino della nostra vita, dove stiamo andando veramente, qual è la grande speranza di questo nostro viaggio, se noi viviamo mettendo in dubbio che alla fine questo binario ci porterà da qualche parte e cominciamo a coltivare la convinzione che forse non c'è niente, che forse stiamo andando verso il vuoto più totale, che stiamo per precipitare in un dirupo, questo grande dirupo che è la morte.



... Come cambia la vita quando tu non sai la meta o quando tu dubiti di questa meta? Traduciamolo. Come cambia la vita se hai o no una speranza? ... noi abbiamo almeno tre modalità per ignorare questa questione o per prenderla sul serio.

La prima modalità è questa, non farsi questa domanda. Noi possiamo fare finta di niente per tutta la vita, ma a un certo punto moriamo tutti e quando arriveremo il giorno in cui dovremmo concludere il pellegrinaggio di questa vita, che cosa ne sarà di noi? Da cristiani noi non dobbiamo avere paura di porci questa domanda, perché il Signore ci ha donato una speranza e la speranza cristiana non è un ragionamento convincente che può farvi un prete, la speranza cristiana è una virtù teologale, cioè un dono che ci viene dato espressamente da Dio e che ci fa vivere con l'intima certezza che la nostra vita è una vita che ha uno scopo, ha una meta, non è una vita vuota, non è una vita senza senso, che stiamo camminando verso qualcuno, verso qualcosa, che abbiamo un obiettivo, che siamo nati per un motivo.

Ma se perdiamo di vista questo nostro destino e dove stiamo andando allora cominciamo a vivere in maniera completamente materialista, le priorità della nostra vita diventano le beghe di questo mondo. E sapete qual è il problema? Che tu puoi vivere anni e anni in questo modo, ignorando la questione, ma stai semplicemente allontanando il problema che prima o poi si presenterà e ti domanderà quindi perché cosa è valsa la pena questo treno, questo paesaggio, questi comfort, la compagnia di questi amici? Se tutto va a finire nel vuoto e nel nulla, mi viene da pensare che noi usiamo delle cose di questo mondo esattamente per non pensare, che noi ci ubriachiamo delle cose di questo mondo perché non vogliamo porci la domanda sul nostro destino.

Chi vive così, anche se vive una vita apparentemente ricca, apparentemente goliardica, apparentemente gioiosa, in realtà è un disperato, è un disperato perché non ha nessuna speranza, non ha nessuna consapevolezza di qual è il destino della propria esistenza. Vedete, le persone che non si pongono questa domanda a un certo punto si convincono di una cosa pericolosissima, lo sapete qual è? Si convincono di essere Dio.

Meditazione "La Speranza e le speranze" di Don Luigi Maria Epicoco

Tutti noi a un certo punto possiamo cadere nella grande tentazione di sentirci Dio, come se non dovessimo mai morire, come se non dovessimo mai rendere conto di questa nostra esistenza. Chi vive con questo delirio di onnipotenza in realtà è un disperato, ma non lo sa, ha l'illusione che tutta la sua vita è in mano, che lui può tenere le redini di tutto. E' un po' come quando tu sei molto intelligente, hai molta salute, ma hai qualche soldo in tasca, hai un po' di fortuna dalla tua parte e a un certo punto tu pensi che sei Dio, c'è un delirio di onnipotenza e quando le persone perdono il contatto con la realtà si trasformano sempre in assassini. Amici, una vita piegata al materialismo ci fa ammalare tutti di un delirio di onnipotenza, per questo noi vogliamo cancellare il cristianesimo, per questo noi vogliamo occultare tutto ciò che ci ricorda che non siamo Dio, per questo noi vogliamo vivere in una società che noi diciamo laica, perché non vogliamo nessun riferimento a qualcuno che ci dica, sì bellissimo tutto questo, ma ricordati del viaggio, ricordati dove stai andando, ricordati chi sei tu. Amici, avete presente il gesto che compiamo il mercoledì delle ceneri? Quando i ministri prendono questa cenere e ce la pongono sul capo e possono dire due formule, convertiti e credi al Vangelo oppure ricordati che polvere sei, polvere tornerai, questo siamo noi in fondo. Sembra una cosa macabra, in realtà è il gesto.



C'è una seconda modalità, più rara ma anche presente in mezzo a noi, sono quelli invece che la domanda se la pongono e danno anche una risposta e la risposta è completamente negativa, in pratica sono quelli che si accorgono che vivere andando a finire nel vuoto e nel nulla, vivere per semplicemente morire svuota la vita di qualunque tipo di significato. Noi abbiamo una testimonianza bellissima nella Bibbia, uno di quei libri urticanti che nessuno di noi vorrebbe mai leggere e che invece sono veramente un grande aiuto nella lettura. Nell'Antico Testamento noi abbiamo il libro di Qoèlet e sentite che cos'è in grado di dire quest'uomo Qoèlet, sentite come scorticano le sue parole, "vanità delle vanità dice Qoèlet, vanità delle vanità", tutto è vanità, che tradotto significa: tutto è fumo, niente è consistente

I Qoèlet abitano con noi amici, sono dei disperati che dicono non vale la pena niente, sono degli infelici che rendono infelici anche gli altri, quindi vedete le due opzioni, facciamo finta di non farci la domanda e viviamo, beviamo, giochiamo, poi a un certo punto ci sveglieremo e sarà la tragedia, ma nel frattempo tiriamo avanti, poi ci sono quelli invece che gli occhi li hanno aperti e sono completamente dei disperati. Ci sarà una terza via: alla fine di questo viaggio non c'è il vuoto, ma c'è qualcuno e se c'è qualcuno cambia tutto. Gesù dice che la vita eterna è qualcuno, non qualcosa, allora la nostra vita sta andando verso qualcuno e se sta andando verso qualcuno tutto cambia. L'Evangelista Giovanni che è sempre un po' più complicato quando dice le cose ma perché è più profondo nello spiegarcelo, sentite che cosa mette in bocca Gesù: "questa è la vita eterna - dice Gesù nel Vangelo di Giovanni - che conoscano te l'unico vero Dio è colui che hai mandato Gesù Cristo".

Allora se io so che tutta la mia vita è camminare verso qualcuno che mi ama allora vale la pena tutto, allora accetto tutto di questa vita godo tutto di questa vita, sono grato di tutto in questa vita perché la mia vita non sta finendo nel nulla, sta andando nelle braccia di qualcuno; sapete se noi cristiani dimentichiamo questo e cioè che la cosa più interessante del cristianesimo è Gesù Cristo, allora siamo anche noi dei disperati.

Io mi domando: il nostro cristianesimo è ancora costruito sulla persona di Gesù? la grande speranza per noi cristiani è la persona di Gesù Cristo? Mi verrebbe da domandare ma chi è Gesù dentro la nostra vita? Chi è Gesù? è ancora una persona? è ancora qualcuno? E soprattutto questa persona e questo qualcuno è il motivo per cui la mia vita vale la pena? Finché Gesù non diventa qualcosa di così concreto allora noi non l'abbiamo veramente incontrato o ancora non ha cambiato la nostra vita.

Una delle accuse che fanno a noi cristiani, sapete qual è? è che per evitare di affrontare la fatica del presente noi rimandiamo le cose al futuro; qui sopportiamo... poi c'è la vita eterna; lì tutto a posto, tutti felici, tutti contenti e tutto risolto e qui invece stringiamo i denti.



Meditazione "La Speranza e le speranze" di Don Luigi Maria Epicoco

No fratelli, questo non è il cristianesimo! il Gesù in cui noi crediamo non è solo nell'aldilà, è qui, è ora. Vi ricordate Marta e Maria quando vanno a perorare la causa del fratello morto Lazzaro? Dice Marta, io lo so che mio fratello alla fine risorgerà, Marta sono io che ti parlo la risurrezione, sono io! Noi non abbiamo ancora capito che Gesù abita questo nostro presente. E dove lo troviamo? La grande speranza verso cui noi stiamo andando si trova riverberata, riflessa in tutte le piccole cose di cui è fatta la nostra vita. Avete dei figli? alcuni di voi sì, ... lì c'è la luce di Gesù. Se vi svegliate la mattina per loro vi state svegliando per Cristo; se avete degli amici a cui volete bene e per cui siete disposti a fare dei sacrifici, quegli amici sono Cristo, portano la luce di Cristo; se tu hai una comunità che ami, quella tua comunità è Cristo. ... Allora vedete Gesù non è un'ipotesi astratta dove uno dice si stiamo camminando verso Cristo. Ma che significa che stiamo andando verso Cristo? Che significa questa cosa che stiamo camminando verso Cristo?

Se quel Gesù non abbiamo la capacità di saperlo riconoscere nelle cose concrete di cui la nostra vita è fatta ora, allora quando tu capisci che quel tuo figlio, quel tuo studente, quel tuo paziente, quella tua comunità sono il segno di quella grande speranza tu non li ami più semplicemente come delle cose che ci sono dentro la tua vita ma ne capisci il valore, il valore profondo, non sono Dio ma sono la cosa che più ti ricordano Cristo.

Ecco allora la bella domanda che ci pone questo nostro giubileo: noi siamo pellegrini di speranza? Se io dovessi dire a ciascuno di voi dimmi il nome della tua speranza da catechismo dovete dirmi è Gesù ma poi io voglio sapere il nome di Gesù dentro la vostra vita, chi è il Gesù concretamente dentro la vostra vita?

Ora Dio è un fatto, non è un discorso e Dio davvero è nascosto in tutte le pieghe della nostra esistenza, non è una mia invenzione, è Gesù che ce lo insegna nel Vangelo, tutte le volte che avrete fatto o non fatto questo a uno di questi miei fratelli l'avrete fatto o non fatto a me. Lui non ha paura di dirci questo, allora capite che se tu vivi in una famiglia e non vuoi bene alle persone che vivono con te, tu sei un disperato perché non hai speranza. E' facile donare la propria vita o non lo è per nulla, ma il prezzo è vivere da disperati. E' faticoso voler bene a qualcuno, vivere con passione il proprio lavoro, voler bene alla gente che c'è intorno a noi, amare la nostra vita come se fosse Cristo.

E' faticoso, ma è la fatica di chi ha una speranza, tutto il resto è disperazione. E sapete qual è il prezzo della disperazione? E' in quella storia che Gesù racconta, questa volta usa il nome di Lazzaro per una storia drammatica.

Lazzaro e il ricco epulone, vi ricordate no? Questo ricco banchetta sulla tavola, è felice, mangia, beve e non si accorge che sotto il suo tavolo c'è un povero che sta prendendo le briciole che cadono da quella tavola, nessuno ha compassione di Lazzaro.

Chi siede attorno a quella tavola è concentrato a godersi la vita, è concentrato a mangiare, è concentrato su se stesso, sono dei disperati che non sanno di essere dei disperati... Se noi non riusciamo a capire per chi stiamo vivendo e a chi stiamo donando la nostra vita siamo dei disperati. Se questo giubileo non ci fa questo dono di riscoprire questa speranza allora è stato un grande spreco per ognuno di noi. E tutta questa mia riflessione, questa mia meditazione era per dire che ci sono dei momenti in cui dobbiamo avere il coraggio di alzare lo sguardo e di guardare molto più in là dei nostri piedi e delle nostre piccole esperienze... Tutto quello che ci insegna la fede non è valido dalla morte in poi. Questo è il problema del nostro modo sbagliato di vivere la religione cristiana, che noi pensiamo che il meglio viene dopo. No, fratelli, il meglio non viene dopo, il meglio è qui, Gesù l'ha portato qui, è già qui, noi siamo già nella vita eterna. La grande speranza non è semplicemente renderci conto che stiamo andando verso qualcuno ma proprio perché esiste questo qualcuno tutto il viaggio cambia...

Attraverso l'ascolto del Vangelo cominciamo a vedere le cose nella loro verità, attraverso l'Eucaristia che celebriamo su quell'altare troviamo la forza di mettere in pratica quello che abbiamo visto. Noi veniamo qui per rigenerare la nostra speranza, per accorgerci che la speranza esiste ed è qui ed è venuta ad abitare in mezzo a noi. Ecco l'augurio è questo, che ognuno di noi possa talmente tanto essere consapevole che questa speranza è qui da avere il cuore pieno di gratitudine.

Sapete come si traduce il termine gratitudine? E' Eucaristia, ecco perché veniamo qui a celebrare l'Eucaristia, perché siamo grati e ce ne andiamo di nuovo grati perché rinnovati in questo sguardo e in questa consapevolezza. Allora sì, che questa quaresima non è stata sprecata, che questo giubileo non è passato invano perché ha prodotto un popolo che ha riscoperto la propria speranza, che prima era un vagabondo e ora è diventato un pellegrino. Prima non sapeva dove stava andando ma adesso lo sa e il mondo ha bisogno di questo, di vedere noi che crediamo che tutto può cambiare quando esiste un valido motivo per cui vivere e per cui donare la propria vita.

Don Luigi M. Epicoco

Bivacco A.C.R.

29-30 marzo 2025

Il 29 e 30 marzo con i bambini e i ragazzi dell'A.C.R. siamo andati al Deserto di Varazze per trascorrere un weekend all'insegna di giochi e attività.

Il tema di questo bivacco era : Giuseppe re dei sogni.

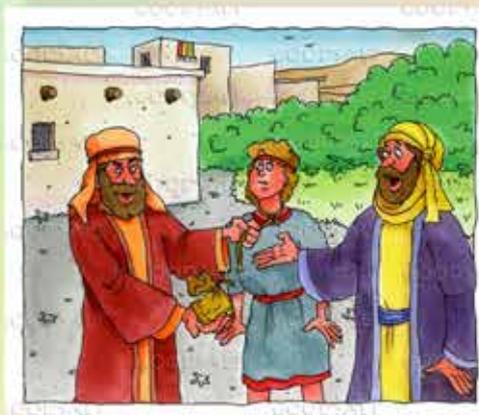
Giuseppe, ultimo di sette fratelli e' un ragazzo con il dono dell'interpretazione dei sogni. Dopo essere stato venduto dai suoi fratelli come schiavo in Egitto, Giuseppe riesce a diventare consigliere del faraone proprio grazie a questo dono. Quando i suoi fratelli giunsero in Egitto per cercare del cibo durante la carestia, Giuseppe li riconosce, ma loro non riconoscono lui. Invece di vendicarsi Giuseppe sceglie la strada del perdono, anche perché nota il cambiamento dei fratelli nei confronti del più piccolo.

Attraverso le scene del film abbiamo riflettuto su questi temi: invidia, gelosia, perdono e fratellanza. Ci siamo messi nei panni di Giuseppe e ci siamo chiesti che cosa avremmo fatto noi al suo posto.

Ringraziamo i bambini e i ragazzi perché senza di loro non avremmo potuto fare nulla di tutto ciò.

Un grazie agli educatori e a don Enrico che hanno organizzato questo bivacco e per il loro prezioso servizio; un grazie a Chiara e Stefano per i deliziosi piatti preparati in questi due giorni e infine ma non ultimo, ringraziamo Dio che ci ha permesso di vivere questa esperienza ricca del Suo Amore.

Daniela



Settimana Santa



Via Crucis del Lunedì



Giovedì Santo



Messa in "Coena Domini"
Lavanda dei piedi



I giovani che hanno animato
l'adorazione notturna in Parrocchia



Venerdi Santo



Adorazione alla Croce



Pasqua di Resurrezione



Note di riconoscenza feb-apr 2025

CONTRIBUTO VOLONTARIO marzo 162,51 € - aprile 255,25 €

OFFERTE DA DESTINARE PER LA CARITA'

colletta pro Gigi Ghirotti a funus S.G. 148,89 € - colletta giornata solidarietà pro CDA 1.374,89 €

UTILIZZATE PER LA CARITA' E SOLIDARIETA'

versamento a CDA x sostegno economico 1.000,00 € / bonifico a Gigi Ghirotti 148,00 €

versamento a CDA parrocchiale colletta giornata solidarietà 1.375,00 €

OFFERTE PER LA CHIESA E LE OPERE PARR.LI

offerte varie per la parrocchia 3.700,00 € - offerta x chiesa 1.000,00 € - Madonna Fatima Roccolo 392,23 € - offerta uso opere da

famiglie AC 35,00 € - offerte date nella benedizione delle famiglie nelle case 7.500,00 € - edicola Madonna Guardia Olivette

190,00 €

OFFERTE IN OCCASIONE DI BATTESIMI, MATRIMONI ANNIVERSARI

offerte battesimi 200,00€ - offerta da leva 1965 100,00 €

OFFERTE IN OCCASIONE DI FUNERALI

B.D. 200,00 € - P.G. 100,00 € - I.M.V. 150,00 € - D.L. 100,00 € - Z.S. 100,00 € - S.L. 150,00 € - D.M. 200,00 € V.V. 150,00

€ - L.B. 50,00 € - G.C. 100,00 € M.C. 100,00 € - Z.I. 300,00 € - G.A. 50,00 €



Biscotti preparati dai giovani dell'



Ritino in preparazione alla Pasqua al Santuario di Gesù Bambino



FESTE ED EVENTI

2 marzo

Bertola Beatrice di Alessio e Cuzzola Serena, nata il 19/7/2024

25 marzo : Festa della Madonna delle Olivette



Leva 1965



30 marzo

Banchetto solidale di Mesi' Mesi'



29-30 marzo

ricavato devoluto alla scuola di Bukavu (Congo)

Camminata metabolica a favore del...

"Trenino di Elia"



30 marzo

Tuffo nei ricordi

PELLEGRINAGGIO AL LAGO D'ISEO E ALLA CHIESA DEI SS. NAZARIO E CELSO DI ANFURRO DI ANGOLO TERME

(14 maggio 2023)

Ancora in viaggio e ancora sulle orme dei santi. Meta di questo pellegrinaggio è la parrocchiale di Anfurro, una piccola frazione di Angolo Terme, abbarbicata su un costoso roccioso a picco sopra la Val Canonica. Il Pullman fatica non poco ad arrampicarsi fin lassù. Ci accoglie Don Fausto, il parroco, che subito ci invita a seguirlo per ammirare lo stupendo panorama che si gode da lassù: la visuale spazia dal lago d'Iseo ai ghiacciai dell'Adamello, come da un aereo. Nella piccola chiesetta dedicata ai nostri santi, celebriamo la S.Messa per rivivere ancora il gesto del "gemellaggio spirituale" con quella comunità. Nel pomeriggio dopo il pranzo, consumato in un tipico ristorante a Lovere, ci aspetta una mini crociera sul lago.

Ci imbarchiamo a Sultano e a bordo di un capiente battello navighiamo intorno a Monte Isola, a toccare silenziosi approdi di piccoli borghi: davvero un altro mondo nel quale l'unico rumore è quello dei flutti che si infrangono sulle rive.

Monte Isola è l'isola lacustre più grande d'Europa, impressionante per la sua altezza sul livello del lago (m 415) e per la sua straordinaria mitezza del clima. La giornata scivola via in un lampo e ci ritroviamo presto sulla via del ritorno con la soddisfazione di aver vissuto un'esperienza davvero speciale

Da ricordare sono:

- Il monastero di S. Chiara ('500) che sorge vicino all'antica chiesa di S. Martino e da oltre 450 anni accoglie in clausura le figlie di S. Chiara
- La chiesa di S. Giorgio (parrocchiale) eretta sul finire del '300 e soggetta a modifiche negli anni successivi. Tra le opere importanti al suo interno: la grandiosa tela con la raffigurazione di Mosè che fa scaturire l'acqua dalla rupe; la pala d'altare dipinta da Paolo Lavagna con l'Ultima Cena e la pala dell'altare maggiore raffigurante la Trinità con la Vergine e S. Giorgio



Ci hanno lasciato per entrare nella Vita



FEBBRAIO

15: Bianchi Alberto
15: Boattini Danila
17: Pavesi Giuseppe
19: Petruzzellis Iolanda
21: Scabini Marino
21: Bergamini Franco
23: Damonte Lazzaro
25: Delfino Marisa
26: Zampolini Sergio
27: Sironi Santo Luigi

MARZO

10: Vigo Vittorio
13: Baldoni Loretana
13: Damonte Angelo
21: Ciochi Ginevra
22: Damonte Vittorio
25: Gulminelli Maria Rosa
26: Sanfilippo Aldo
29: Marchese Clara
31: Calcagno Caterina

APRILE

4: Anselmo Domenico
4: Bottino Luisa
7: Vallarino Giacomo
7: Zingariello Ida Anna
13: Gentile Antonio
18: Damonte Giobatta
19: Gambarotta Graziella



Cuda Giuseppina
1936-7/1/2025



Badino Amelia
1943-7/8/2024



Pavesi Giuseppe
1939-17/2/2025



Delfino Marisa
1949-25/2/2025



Vallarino Giacomo
1931-7/4/2025



Damonte Angelo
1935-13/3/2025



Gulminelli Maria Rosa
1950-25/3/2025



Anselmo Domenico
1933-4/4/2025



Damonte Giobatta
1947-18/4/2025

Mese di Maggio 2025

S. Rosario itinerante
Ore 20.30

MERCOLEDÌ 7



Via Buonarroti

MERCOLEDÌ 14



Posteggio del Roccolo

MERCOLEDÌ 21



Via Terralba

MERCOLEDÌ 28



Via Costa Frati

Venerdì 30 maggio

Ore 20,30: ritrovo al Santuario di Gesù Bambino
per la chiusura del mese mariano
con pellegrinaggio vicariale





I pensieri del Gufo

Ombra che risana

Molti anni fa, viveva un uomo,
che sembrava davvero capace di amare,
e di perdonare, tutti quelli che incontrava!
Per questo, Dio mandò un Angelo, a parlare con lui...
«Dio, mi ha chiesto di venire a visitarti,
e dirti che intende premiarti, per la tua bontà!», - disse l'Angelo.
«E vuol farti il dono, che desideri!
Vuoi il dono della guarigione?».
«No, di certo!», rispose l'uomo.
«Preferisco che sia Dio, a scegliere quelli che devono guarire!».
«Vuoi avere il dono di riportare tutti i peccatori, sul retto cammino?».
«Questo, è un lavoro per gli Angeli, come te...
Non voglio essere venerato da tutti,
o servire da esempio permanente!».
«Senti, non posso tornare in cielo, senza averti fatto un dono...
Se non lo scegli tu, dovrò sceglierlo io, per te!».
L'uomo rifletté un attimo e, poi, disse:
«D'accordo! Vorrei compiere del bene,
ma senza che nessuno si accorga, che sono stato io:
così, non commetterò peccato di vanità!».
L'Angelo benedisse l'ombra dell'uomo,
e le donò il potere delle guarigioni...
In questo modo, ovunque l'uomo sarebbe andato,
i malati sarebbero stati risanati,
la terra avrebbe dato frutti,
e le persone tristi avrebbero ritrovato la felicità!
L'uomo viaggiò per tanti paesi,
disseminando miracoli dappertutto,
ma senza accorgersene,
perché la sua ombra era dietro di lui...
In questo modo, fu in grado di vivere, e morire,
senza conoscere la sua Santità!



"L'umiltà, è il fondamento, di una vita Santa..."